

Il bando

**L'Ifo a caccia di 10 anestesisti
Ne arrivano 293**

Dieci posti da anestesisti, si presentano in 293. E se spesso si parla della mancanza dei medici, e dei pronto soccorso che sono in affanno perché questo è un lavoro che in tanti preferiscono non fare, è una buona notizia per la sanità regionale.

Valenza a pag. 37

Bando all'Ifo per gli anestesisti Si presentano in 293 per 10 posti

► Con i nuovi medici gli interventi in sala operatoria potranno aumentare del 10%
Il direttore generale De Angelis: «Ridotte le liste d'attesa anche grazie alla robotica»

**LA TECNOLOGIA
SI ALLARGA ALLE
ATTIVITÀ DIAGNOSTICHE
DI PRECISIONE: DALLE
ANALISI MOLECOLARI
A QUELLE PER IMMAGINI**

I DATI

Dieci posti da anestesisti, si presentano in 293. E se spesso si parla della mancanza dei medici, e dei pronto soccorso che sono in affanno perché questo è un lavoro che in tanti preferiscono non fare, è una buona notizia per la sanità regionale. L'elemento in controtendenza viene da un ospedale pubblico e d'eccellenza della Capitale, gli Istituti fisioterapici ospitalieri Regina Elena e San Gallicano, che nel suo ultimo bando ha registrato numeri da record. Questi nuovi medici, secondo gli Ifo, aumenteranno del 10 per cento le attività in sala operatoria (ogni anno si contano lì circa 6.500 interventi tra ordinari e day surgery). A fine febbraio si sono chiusi i termini per partecipare al bando, quindi ora si partirà con la selezione.

«Gli anestesisti, insieme con il personale infermieristico già assunto - evidenzia Livio De Angelis, direttore generale Ifo - ci per-

metteranno di rendere operative due nuove sale operatorie appena completate. Con dieci sale operatorie digitalizzate stimiamo di riuscire a garantire un migliaio di interventi in più all'anno, permettendo di abbattere le liste di attesa chirurgiche. L'eccezionale numero di domande pervenute, 293 per dieci posti da anestesista, specialità medica molto richiesta ma con numero di specialisti in continua diminuzione, dimostra una importante attrattività di cui gli Ifo godono in questo momento. Le chirurgie oncologiche di urologia e ginecologia, come la chirurgia della mammella e la chirurgia plastica ricostruttiva, solo per citarne alcune, sono eccellenze riconosciute a livello nazionale. Presto si insedieranno due nuovi direttori, per la chirurgia addominale e per la chi-

rurgia toracica, che potenzieranno ulteriormente l'elevata eccellenza di professionisti di cui gli Ifo si avvalgono».

LE NECESSITÀ

Quanto accaduto agli Ifo fa ben sperare perché la carenza dei medici è una delle priorità della sanità regionale. Mancano medici di base, certo, ma mancano anche medici nei pronto soccorso, nei reparti, negli ambulatori. La popolazione invecchia e invecchiano anche i medici in servizio (che, in generale, hanno una alta età media) e che, dunque, vanno in pensione. Per questo c'è una sempre maggiore domanda di salute, non solo in corsia ma anche nel trattamento dei pazienti cronici e che, a causa della compresenza di più malattie, hanno bisogno di cure continue. L'amministrazione regionale sta continuando a dare attuazione al piano di assunzioni nella sanità regionale per l'ab-



battimento delle liste d'attesa: si arriverà, entro il 2025, per stessa ammissione del presidente Francesco Rocca, a 14 mila assunzioni di operatori sanitari (quindi, qui dentro, ci sono anche i medici).

LO SVILUPPO

Un maggior numero di camici bianchi in ospedale può voler dire anche un aumento degli interventi chirurgici che, in questi anni, stanno avendo un altro grande alleato: l'uso sempre più intenso della robotica in quasi tutte le specialità (anche per la

lotta ai tumori). Agli Ifo, anche con il robot Da Vinci monobraccio. L'ospedale, infatti, è tra i primi centri nazionali ad acquisire la piattaforma d'avanguardia che, insieme ai tre sistemi robotici già presenti, contribuisce a incrementare l'attività chirurgica di precisione. «Le sale operatorie - prosegue De Angelis - sono dotate di un sistema multimediale integrato per accesso immediato a informazioni condivise in rete con tutti i servizi funzionali alle attività, reparti, cartella clinica elettronica; elaborazioni statistiche ecc. Il sistema facilita anche la formazione,

anch'essa molto intensa, con sessioni di live surgery. L'uso della robotica non è solo in sala operatoria ma anche nelle attività diagnostiche di precisione, dalle analisi molecolari alla diagnostica per immagini, e nelle attività terapeutiche, dalla radioterapia alla preparazione dei chemioterapici. Robotica per noi è supporto a medicina di precisione, ottimizzazione dei processi per aumentare numero di prestazioni e ridurre i tempi di erogazione delle cure».

Giampiero Valenza

giampiero.valenza@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra l'entrata dell'Ifo: nell'ultimo bando c'è stato UN record di richieste. Sotto medici anestesisti al lavoro negli Istituti Fisioterapici Ospitalieri (TOIATI)

